



***L'arte della cura:***  
**al via la quinta edizione dei *Pomeriggi della Medicina***  
**Rigore scientifico e divulgazione coinvolgente**  
**per un modello di medicina partecipata con il grande pubblico**

Un racconto ragionato della medicina nel suo cammino lungo i secoli. Il male di vivere, argomento ancora tabù, affrontato nell'ottica delle possibilità diagnostiche e terapeutiche oggi disponibili. Le incomprensioni fra scienza, medicina e società nell'epoca di internet e delle fake news. E ancora, le risorse inaspettate del nostro sistema immunitario nel duello contro il cancro e altre malattie, il punto sull'Alzheimer fra le attese dei malati e il faticoso cammino della ricerca, la responsabilità globale in sanità che interroga su aspetti sociali, economici e politici, come la sostenibilità del sistema sanitario universalistico e gratuito, a quarant'anni dalla sua legge istitutiva, o la difesa del pianeta davanti a cambiamenti climatici e diseguaglianze alimentari che diventano "determinanti" di salute.

E per concludere, un inedito dialogo a più voci sulla forza vitale e travolgente del desiderio e dell'amore, che riserverà sorprese.

Tutto questo sono i *Pomeriggi della Medicina 2018*, il modello di incontri partecipati ideato dall'Ordine dei Medici di Brescia insieme al Comune di Brescia, per parlare di scienza e salute con il coinvolgimento dell'intera cittadinanza. Un progetto che ha saputo crescere nel tempo grazie al consenso di pubblico, toccando quest'anno il traguardo della quinta edizione.

Brescia, 23 febbraio 2018 – Al tempo della medicina della complessità arriva un invito a tornare al significato originario e profondo dell'"arte medica". Quell'arte, come la definiva Ippocrate, certamente basata su scienze e tecniche, ma del tutto peculiare perché ha come obiettivo primario l'uomo, e si esercita mediante la relazione con il paziente, verso il traguardo condiviso della riconquista del benessere.

All'*Arte della cura* sono ispirati i *Pomeriggi della Medicina 2018*, ciclo di incontri aperto alla città che **prende il via giovedì 1 marzo**, giungendo quest'anno alla sua **quinta edizione**.

L'iniziativa, promossa dall'Ordine dei Medici e dal Comune di Brescia - quali realtà di riferimento per la sanità locale - con il fondamentale supporto del Gruppo Brescia Mobilità, di Fondazione ASM e della Centrale del Latte di Brescia, si è consolidata nel tempo acquisendo continuità: grazie al consenso di pubblico ottenuto rappresenta oggi un appuntamento di richiamo per la città e la provincia.

**Otto incontri per otto giovedì**, con argomenti ogni volta diversi scelti secondo un minimo comun denominatore: **l'obiettivo è parlare di medicina, salute e ricerca scientifica coinvolgendo l'intera cittadinanza, con una proposta innovativa** che abbina rigore scientifico, stile dialogico e una formula chiara e fruibile da tutti. Un **modello di "medicina partecipata"** che parte da Brescia per diventare riferimento su larga scala.

*L'arte della cura* è il tema scelto per l'edizione 2018, fil rouge che unirà idealmente i diversi argomenti al centro degli incontri.

Da Ippocrate – il primo a postulare il valore della *téchne iatriké* o arte medica - ad oggi il mondo è cambiato radicalmente, ma è rimasto intatto il significato autentico dell'"arte della cura", che non può prescindere dal contatto umano e dalla centralità della persona.

Al tempo dei big data e di una tecnologia sempre più pervasiva la sfida, oggi, è recuperare appieno questa valenza originaria della medicina, distogliendo gli occhi dal monitor per stare dentro il tempo della cura. Una sollecitazione a misurarsi con l'empatia, l'ascolto e quel margine di incertezza che è parte ineludibile tanto della medicina quanto della vita.

Attraverso questa prospettiva verranno affrontati gli interrogativi del presente, per offrire uno sguardo nuovo sulle tematiche più attuali in medicina, accompagnati da nomi prestigiosi del panorama scientifico. Si parte l'1 marzo con l'affascinante **viaggio della medicina lungo i secoli**, fra progressi e fallimenti, fino all'affermazione del moderno metodo scientifico e alle grandi scoperte che hanno rivoluzionato la medicina nei tempi più recenti. Ad accompagnare in questo cammino, che si intreccia con l'evoluzione del significato stesso di malattia e con le trasformazioni sociali e culturali nelle diverse epoche, sarà **Gilberto Corbellini**, figura di spicco del panorama scientifico nazionale, storico ed epistemologo, ordinario di Storia della Medicina e docente di bioetica alla Sapienza Università di Roma, direttore del Dipartimento di scienze umane e sociali, patrimonio culturale del Consiglio Nazionale delle Ricerche, autore di volumi fra cui *Scienza* (Bollati Boringhieri, 2013), *Storia e teorie della salute e della malattia* (Carocci 2014), *Bioetica per perplessi* (Mondadori Università 2016).

A seguire, l'8 marzo, si tratterà del "male oscuro" della modernità, la **depressione**, un argomento per certi versi ancora tabù, sebbene la diffusione di questi disturbi sia in progressiva crescita, e comporti pesanti conseguenze come causa di disabilità e compromissione della qualità di vita. Con l'intervento di Antonio Vita, ordinario di Psichiatria dell'Università degli Studi di Brescia e direttore del Dipartimento salute mentale e dipendenze degli Spedali Civili, e di Anna Maria Della Vedova, psicologa, ricercatrice di Psicologia generale, si chiariranno l'importanza della diagnosi precoce, le novità terapeutiche e, nella giornata della donna, ci si soffermerà sulle differenze di genere, dato che la prevalenza della depressione maggiore nel genere femminile è doppia rispetto a quello maschile.

Del complesso rapporto tra **medicina, scienza e società**, con le incomprensioni che spesso si ingenerano e i cortocircuiti informativi nell'epoca di internet e delle fake news, parleranno il 15 marzo Roberto Satolli, medico e giornalista, e Giovanni Apolone, direttore scientifico della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano. Fra le aspettative non sempre realistiche dell'opinione pubblica, la messe di informazioni veicolate dai social media e la complessità del comunicare correttamente i traguardi raggiunti dalla ricerca, si proverà a riallacciare i fili di una corretta "relazione" fra mondi e sensibilità diverse, e far comprendere a tutti il valore fondante del metodo scientifico.

**Alberto Mantovani**, scienziato di fama internazionale, immunologo e direttore scientifico dell'IRCCS Istituto clinico Humanitas di Milano, sarà ospite dei Pomeriggi della Medicina il 22 marzo, per illustrare una nuova frontiera della medicina moderna: **le potenzialità del sistema immunitario**, che rappresenta la nostra prima linea di difesa contro virus, batteri e agenti esterni, ma che può diventare un baluardo contro altri, temibili nemici, come il cancro. Un nuovo paradigma

rivoluzionario, che nasce dalla comprensione dei meccanismi dell'immunità e dell'infiammazione, e che sta portando allo sviluppo di promettenti strategie diagnostiche e terapeutiche.

Nel quarantesimo compleanno del Servizio sanitario nazionale, istituito con la legge 833 del 1978, e alla luce del dibattito in corso sulla crisi dei sistemi universalistici e gratuiti, con il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, **Walter Ricciardi**, il 29 marzo si ragionerà sul delicato equilibrio fra sostenibilità e solidarietà nell'ambito sanitario, sempre più gravato da tagli di spesa e incremento dei bisogni. Un'occasione per definire i passi indispensabili a ri-orientare la rotta, al fine di evitare che si creino disuguaglianze nell'accesso alle cure, e riaffermare il **diritto alla salute come "uguale per tutti"**.

**"In difesa del pianeta (e della nostra salute)"**, il 5 aprile, intervengono Claudia Sorlini, già presidente del Comitato Scientifico EXPO 2015, e il magnifico rettore dell'Università di Brescia Maurizio Tira, ordinario di Tecnica e pianificazione urbanistica: si parlerà delle sfide emergenti poste dai cambiamenti climatici e dalle disuguaglianze nella produzione e distribuzione del cibo a livello globale. Alimentazione, clima e ambiente – come dimostrano le più recenti ricerche - sono a tutti gli effetti dei "determinanti di salute" cui è riconosciuto un impatto significativo sul benessere collettivo.

**Le attese dei malati di Alzheimer a confronto con il faticoso cammino della ricerca** saranno in primo piano nell'incontro del 12 aprile, con Orazio Zanetti, direttore Unità Operativa Alzheimer, IRCCS Centro San Giovanni di Dio Fatebenefratelli di Brescia, e Giovanni Frisoni, professore di Neuroscienze Cliniche, Università di Ginevra, direttore Clinica della Memoria, Ospedali Universitari di Ginevra. Un ritorno atteso dei due noti specialisti ai Pomeriggi della Medicina, per riprendere il filo del discorso avviato nel 2015 con la loro prima partecipazione: un'occasione per fare il punto sul cammino compiuto in questi tre anni dalla ricerca, e indagare i nuovi orizzonti diagnostici e terapeutici verso cui ci si sta orientando, con l'obiettivo di offrire risposte ai malati e alle loro famiglie.

L'ultimo appuntamento, che il 19 aprile chiuderà il ciclo dei Pomeriggi della Medicina, è dedicato all'**amore e al desiderio**, con la partecipazione della sessuologa e ginecologa Alessandra Graziottin, direttore del Centro di Ginecologia e Sessuologia Medica, H. San Raffaele Resnati di Milano, che affronterà le problematiche più attuali nella vita di coppia, dall'incomunicabilità al calo del desiderio, dalle nuove tecnologie entrate prepotentemente nelle relazioni, fino alle pillole che promettono di aiutare o migliorare le performance. Ad affiancarla un ospite speciale, il prof. **Vito Mancuso**, teologo e filosofo, che allargherà l'analisi sull'amore alla prospettiva esistenziale e filosofica (alla luce degli importanti contributi offerti nei volumi *Io Amo. Piccola filosofia dell'amore* e *Il Principio Passione. La forza che ci spinge ad amare* - Garzanti edizioni), insieme al sindaco di Brescia, Emilio Del Bono, che declinerà il significato dell'amore in una prospettiva civica.

Rimane invariata la formula di successo dei *Pomeriggi della Medicina*, pensati come **appuntamenti rivolti a tutta la cittadinanza**, con un **taglio divulgativo** e una modalità interattiva che prevede, al termine delle relazioni degli specialisti, **uno spazio di confronto con la platea**.

La finalità è, da un lato, quella di offrire un approfondimento culturale su tematiche sanitarie di valore collettivo, dall'altro proporsi in un'ottica "di servizio", per veicolare corrette informazioni alla popolazione, confutare i falsi miti sull'approccio e la cura delle malattie, chiarire i dubbi e rispondere ai quesiti del pubblico.

**Determinante per dare valore ai Pomeriggi della Medicina è il sostegno del Gruppo Brescia Mobilità, della Fondazione ASM e della Centrale del Latte di Brescia**, che rappresentano partner strategici nella continuità.

Nel segno di una comunicazione diffusa e coinvolgente, pensata per promuovere la condivisione del progetto con la città, proseguirà anche quest'anno, grazie a Brescia Mobilità, la pubblicizzazione del ciclo di eventi **sul metrobus**, attraverso pendini posizionati all'interno dei treni, info tv nelle stazioni, canali social e le porte di banchina della stazione Brescia Due "vestite" per l'occasione con l'immagine dei Pomeriggi della Medicina.

I Pomeriggi della Medicina arriveranno anche nelle case dei bresciani, sulle **bottiglie del latte fresco microfiltrato** della Centrale del Latte, decorate per l'occasione con originali inserzioni che richiameranno i temi portanti dell'iniziativa.

Si rinnova per il secondo anno la collaborazione con il **Conservatorio "Luca Marenzio" di Brescia**, che per alcuni incontri proporrà un'introduzione musicale curata dai propri docenti e allievi.